
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del giugno 2014.

Secondo trimestre 2014

I delegati della BNS alle relazioni economiche regionali sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Questo rapporto si basa sui colloqui intrattenuti nei mesi di aprile e maggio 2014 con 241 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettiva della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Aline Chabloz
Markus Zimmerli

Secondo quanto risulta dalla presente indagine, anche nel secondo trimestre 2014 l'economia svizzera fa registrare una solida crescita. Un fattore trainante è costituito dal favorevole andamento della domanda interna. Per quanto concerne le esportazioni, si fa in particolare notare un'accresciuta domanda in provenienza dagli Stati Uniti. I margini di guadagno restano in complesso leggermente inferiori ai valori considerati come normali dagli interlocutori.

Le prospettive riguardo alla crescita reale del fatturato nei prossimi mesi permangono ottimistiche. Un certo rallentamento, seppure a livelli elevati di attività, è previsto nel settore delle costruzioni. Nell'insieme le imprese restano prudenti quanto ai loro piani di occupazione e di investimento.

A giudizio delle imprese, taluni sviluppi politici in Svizzera (fra cui l'accoglimento dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa) potrebbero deteriorare le condizioni quadro dell'economia. Pur non essendo più in primo piano, i perduranti fattori strutturali di rischio in Europa rimangono presenti nella mente degli imprenditori.

Industria: lieve accelerazione della dinamica

Nell'industria manifatturiera il profilo dell'attività si presenta un po' più dinamico che nel trimestre precedente. Circa la metà delle imprese segnala una crescita del fatturato, mentre presso un altro 45% questo rimane al livello di tre mesi prima.

L'incremento del fatturato reale è particolarmente marcato nell'industria alimentare e in quella delle macchine. Un aumento leggero si registra nella fabbricazione di materie plastiche e di strumenti di precisione.

La domanda interna si mantiene a un livello elevato. Quali mercati trainanti delle esportazioni sono indicate differenti regioni a seconda dei comparti produttivi. Gli Stati Uniti, i paesi BRIC e l'Asia/Oceania figurano fra le aree di sbocco più dinamiche. In Europa la domanda, segnatamente in provenienza dalla Germania, si mantiene su buoni livelli. Considerando i rami di attività dei committenti, risulta che una domanda vigorosa continua a provenire dai produttori di automobili e dal comparto delle tecnologie mediche.

Costruzioni: fatturato stabile su livelli elevati

Nel settore delle costruzioni, dopo vari trimestri di forte crescita, il fatturato è rimasto stazionario al livello elevato del trimestre precedente. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno si registra comunque un ulteriore marcato incremento, grazie alle condizioni climatiche sensibilmente più favorevoli presenti quest'anno. Un forte aumento è segnalato in particolare dal comparto dell'edilizia.

Servizi: perdurante crescita moderata

Nel settore terziario prosegue la crescita moderata. Mentre un buon terzo delle imprese interpellate ha realizzato un fatturato superiore a quello del primo trimestre, il 45% fa registrare un ristagno.

Un andamento dell'attività relativamente dinamico si osserva per le imprese di trasporti e di servizi informatici (IT). Anche il commercio al dettaglio mostra un'evoluzione favorevole. L'andamento risulta invece piuttosto piatto per il ramo finanziario, il commercio all'ingrosso e le imprese di intermediazione del personale. Secondo l'opinione espressa da diversi commercianti al dettaglio il turismo degli acquisti all'estero rimane stabile. Appare assai difficile far recedere i consumatori da questa abitudine. Un'altra grossa sfida citata da taluni interlocutori del medesimo ramo è il cambiamento strutturale in atto verso una maggiore quota delle vendite online.

L'unico ramo con un'evoluzione negativa del fatturato rispetto al trimestre precedente è quello alberghiero. In confronto a un anno fa l'andamento risulta stazionario. Si continua a osservare un'affluenza contenuta di clienti dall'area europea. È invece confortante l'andamento delle presenze per gli ospiti provenienti dall'Asia, dai paesi arabi e dagli Stati Uniti.

UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Secondo la valutazione degli interlocutori, il grado di utilizzo della capacità produttiva permane nel complesso su livelli «normali». Continuano però a sussistere notevoli differenze fra i settori.

Nell'industria manifatturiera praticamente tutti i comparti giudicano il livello di utilizzo degli impianti nell'insieme un po' inferiore a quello abituale. Le capacità esistenti incorporano quindi notevoli riserve per far fronte a imprevisi picchi di domanda.

Nel settore delle costruzioni il grado di impiego delle capacità tecniche è in generale nettamente superiore ai valori abituali per questo periodo dell'anno, sia nel comparto dell'edilizia, sia in quelli del genio civile e dei lavori di costruzione specializzati. A tale andamento hanno contribuito in misura notevole le condizioni meteorologiche relativamente favorevoli. Sebbene molti lavori siano stati portati a termine, i portafogli ordini rimangono ben riforniti.

Nel settore dei servizi, le infrastrutture – principalmente uffici, superfici di vendita e capacità di trasporto – continuano in complesso a essere utilizzate a livelli normali. Un grado di utilizzo piuttosto elevato si rileva negli uffici di architettura e ingegneria, nel commercio all'ingrosso, nei trasporti e nei servizi per gli edifici. Nel ramo finanziario e nel commercio al dettaglio l'utilizzo corrisponde ai parametri normali, mentre negli esercizi alberghieri e di ristorazione le capacità risultano piuttosto sottoimpiegate.

DOMANDA DI LAVORO

Fabbisogno di personale ancora stazionario

La presente indagine evidenzia nuovamente un incremento solo marginale della domanda di lavoro su base trimestrale. Non è fatta praticamente nessuna menzione di misure di politica del personale. Fra i diversi rami di attività permangono grosse differenze quanto all'adeguatezza dell'organico.

Nell'industria manifatturiera le imprese interpellate giudicano che il livello del personale corrisponda al fabbisogno. Nel settore delle costruzioni soltanto singoli rappresentanti nel comparto dei lavori specializzati segnalano una dotazione di maestranze piuttosto scarsa. In quelli dell'edilizia e delle opere del genio civile l'organico è invece ritenuto adeguato. Nel settore terziario le aziende indicano un livello del personale leggermente insufficiente. Appartengono segnatamente a questo gruppo le

imprese di trasporti e logistica, le imprese IT e gli uffici di architettura e di consulenza. Continua invece a essere leggermente sopraddotato di personale il ramo bancario.

Per ciò che riguarda il reperimento di personale, in complesso tutti e tre i settori continuano a ritenerlo altrettanto difficile e dispendioso quanto in passato. Viene lamentata in particolare la carenza di specialisti. Alcune imprese dichiarano di dover continuare a operare con manodopera temporanea, poiché non riescono a trovare il personale adeguato da assumere su base permanente. D'altra parte, molte aziende registrano sempre un elevato numero di domande spontanee di impiego, soprattutto nelle regioni di confine. In alcuni casi viene riscontrato un ulteriore allargamento dell'area di provenienza dei frontalieri.

Talune imprese hanno accordato aumenti salariali dell'ordine di un buon punto percentuale nel corso del primo semestre.

PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ

Margini di guadagno sostanzialmente immutati

Il 45% delle imprese afferma di realizzare margini di guadagno in linea con i valori abituali. In complesso, tuttavia, i margini risultano leggermente un po' più bassi del solito; il 40% circa delle aziende intervistate esprime questa valutazione.

Nell'industria manifatturiera i margini sono giudicati inferiori ai livelli abituali in quasi tutti i rami di attività. Ciò vale in particolare per l'industria delle materie plastiche, dei metalli e delle macchine. Una situazione definita come «normale» è segnalata dalle imprese operanti nei comparti chimica, farmaceutica e strumenti di precisione. Per i prossimi mesi le imprese industriali si attendono prezzi di acquisto stabili e prezzi di vendita in leggera diminuzione. I rappresentanti dell'industria delle macchine prevedono dal canto loro prezzi di acquisto piuttosto in crescita a fronte di prezzi di vendita calanti.

Nel settore delle costruzioni le imprese interpellate notificano nell'insieme un livello dei margini normale, ma migliorato rispetto al trimestre precedente. A una situazione un po' più favorevole nel comparto dei lavori specializzati fa riscontro quella leggermente inferiore alla media nell'ambito delle opere del genio civile. Per i mesi a venire si prevedono prezzi calanti sia per i materiali edili sia per le costruzioni.

Nel terziario i margini sono sempre giudicati inferiori ai parametri abituali. In particolare continuano a lamentare livelli piuttosto bassi le banche e gli esercizi alberghieri e di ristorazione. I rappresentanti del settore bancario indicano spesso come causa principale, accanto alla perdurante fase di bassi tassi di interesse, i costi connessi con gli adempimenti normativi. Anche varie società di revisione contabile lamentano un livello insolitamente modesto dei margini a causa di una pressione molto forte sui prezzi. Nel commercio i margini sono giudicati normali. Questo vale anche per il ramo IT e le assicurazioni.

Laddove negli ultimi mesi è stato possibile migliorare i margini di guadagno, vengono fornite come spiegazioni, oltre ai risparmi sui costi, l'ottimizzazione del mix di prodotti e un incremento delle vendite. In tutti e tre i settori dell'economia le imprese continuano ad apprezzare l'attuale stabilità del cambio con l'euro. Per contro, il recente deprezzamento del dollaro USA e dello yen è fonte di preoccupazione per le imprese esposte a queste valute.

PROSPETTIVE

Ulteriore robusto andamento dell'attività

Le imprese rimangono fiduciose riguardo all'andamento dell'attività nei mesi a venire. In tutti i settori – eccetto quello delle costruzioni, dove si prevede un ristagno su livelli elevati – gli interlocutori si attendono un incremento del fatturato nei prossimi sei mesi.

I piani occupazionali prefigurano per il suddetto periodo un leggero aumento del livello del personale. Ciò vale in particolare per il settore dei servizi.

Mentre l'indagine del trimestre precedente aveva evidenziato piani di investimento nel complesso leggermente più espansivi per le imprese di tutti e tre i settori, nel periodo in rassegna tali piani sono ridivenuti piuttosto cauti. In effetti, per i prossimi dodici mesi è previsto un livello di spesa invariato per gli investimenti, sia in beni strumentali sia in immobili. Ciò può rispecchiare un perdurante atteggiamento di prudenza, ma ha parimenti a che vedere con il concludersi di più estesi cicli di investimento presso le imprese intervistate nella presente indagine.

Fra le principali fonti di preoccupazione per gli interlocutori della BNS continuano a figurare i rischi di un deterioramento delle condizioni quadro in Svizzera (a seguito delle numerose iniziative politiche), i crescenti vincoli normativi e la maggiore burocrazia. Gli interlocutori restano consapevoli dei problemi strutturali tuttora irrisolti in Europa, ma questi ultimi non sono più in una posizione di primo piano.

INIZIATIVA CONTRO L'IMMIGRAZIONE DI MASSA: CONSEGUENZE E REAZIONI DELLE IMPRESE

Nel quadro dell'indagine presso le imprese del secondo trimestre 2014, i delegati alle relazioni economiche regionali della BNS hanno approfondito con i propri interlocutori il tema dell'accoglimento dell'iniziativa sull'immigrazione di massa. Sono state raccolte le valutazioni delle imprese riguardo alle implicazioni sia per la loro azienda, sia per l'economia elvetica nel suo insieme.

Dalle risposte emerge che in seguito all'accoglimento dell'iniziativa è sensibilmente cresciuto il grado di incertezza. In effetti, il 37% delle imprese interpellate indica che l'incertezza è aumentata leggermente (25%) ovvero fortemente (12%). Per il 58% delle imprese l'incertezza è invece rimasta invariata.

A causa delle modalità di applicazione non ancora chiare, la stragrande maggioranza delle imprese non ha tuttavia per ora deciso alcuna misura di politica del personale e degli investimenti.

La principale preoccupazione degli interlocutori che si attendono conseguenze negative per la propria impresa riguarda l'aumento delle difficoltà nel reperire personale, seguita da quella di una ridotta base di clienti a causa della minore immigrazione. Non insignificanti sono anche i timori di più elevati costi salariali, di un più difficile accesso al mercato o di maggiori ostacoli all'esportazione da parte dell'UE.

Riguardo alle conseguenze economiche a medio-lungo termine dell'accoglimento dell'iniziativa, un po' più della metà delle imprese interpellate si attende effetti negativi sulla propria azienda, mentre circa i due terzi delle stesse prevedono effetti negativi sulla Svizzera nel suo insieme.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2014